

# AGRICOLTURA, ADATTAMENTO E MECCANISMI ASSICURATIVI

IL PROGETTO LIFE ADA MIRA AD AUMENTARE LA RESILIENZA DEL SETTORE AGRICOLO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, CON IL COINVOLGIMENTO ANCHE DEL SETTORE ASSICURATIVO. L'OBIETTIVO È GARANTIRE LA PRODUTTIVITÀ E LA REDDITIVITÀ DEGLI AGRICOLTORI, IN TERRITORI CON UN'AGRICOLTURA SPECIALIZZATA AD ALTO VALORE AGGIUNTO.

**L'**Italia rappresenta una delle aree europee più vulnerabili agli impatti attesi dei cambiamenti climatici ed è tra i paesi dell'Ue che soffre maggiormente per le perdite economiche dovute alle condizioni climatiche estreme. È l'agricoltura specializzata, che basa la propria competitività sulla qualità e lo stretto legame con il territorio, a correre i maggiori rischi legati al clima. L'agricoltura europea (e italiana) è infatti caratterizzata da una vasta gamma di alimenti di alto valore con un alto livello di qualità in termini di sicurezza alimentare, valore nutrizionale, gusto, valore culturale e del patrimonio. Mentre la domanda dei consumatori sta spingendo verso prodotti biologici e a denominazione di origine, molte filiere di qualità e prodotti Igp e Dop potrebbero smettere di esistere o

dovranno essere prodotti con forti *input* di innovazione per poter garantire gli attuali standard qualitativi.

I cambiamenti climatici incidono direttamente sulla produttività, mettendo a rischio la redditività degli agricoltori, soprattutto medi e piccoli, e quindi la loro stessa sopravvivenza, e influiscono indirettamente sul mantenimento dei requisiti della qualità delle produzioni. Ripercussioni negative, inoltre, si hanno anche nell'accessibilità al credito e all'assicurabilità dei danni derivanti da tali eventi.

I meccanismi assicurativi rappresentano uno strumento fondamentale di gestione del rischio per far fronte agli effetti economici di eventi estremi e di finanziamento del rischio meteorologico per la pubblica amministrazione.



**AD**aptation in Agriculture

Gli assicuratori sono chiamati a svolgere un triplice ruolo fondamentale: come portatori del rischio (attraverso il ruolo tradizionale di trasferimento del rischio), come gestori del rischio (per aumentare la resilienza delle comunità favorendo il rafforzamento delle capacità dei clienti, incentivando la riduzione virtuosa del



FOTO: F. DELLAQUILA - REGIONE ER

rischio e interventi adattivi) e come investitori per mobilitare le risorse necessarie per finanziare l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza delle comunità locali.

Il settore agricolo richiede specifiche misure settoriali su scala locale, come emerge dalla strategia di adattamento dell'Ue (Com 2013/216) in cui l'obiettivo principale è contribuire a rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici. Ciò richiede una migliore preparazione e capacità di reazione agli impatti dei cambiamenti climatici a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, puntando sullo sviluppo di un approccio coerente e un migliore coordinamento.

In Italia sono disponibili numerosi servizi e strumenti agrometeo sia nel settore privato che in quello pubblico. Tuttavia, non sono attualmente disponibili strumenti specifici per gli agricoltori e le filiere di approvvigionamento tali da coprire una vasta gamma di rischi naturali o per fornire scenari climatici futuri.

Il programma di sviluppo rurale nazionale sottolinea che l'adattamento ai cambiamenti climatici richiede di sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali diversificando gli strumenti di *risk management* (per dare la possibilità alle imprese agricole di utilizzare gli strumenti più adatti alle specifiche esigenze aziendali/territoriali/settoriali), e diffondendo in maniera più efficace una cultura della gestione del rischio (attraverso il trasferimento di conoscenze e informazioni). Pertanto, gli interventi di prevenzione e gestione dei rischi contribuiscono a sostenere gli agricoltori nell'adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il progetto Life Ada (*Adaptation in agriculture*), cofinanziato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Life, mira ad aumentare la resilienza del settore agricolo e coinvolge UnipolSai Assicurazioni come capofila e i partner Arpa Emilia-Romagna, Cia-Agricoltori italiani, Crea politiche e bioeconomia, Festambiente, Legacoop agroalimentare nord Italia, Leithà e Regione Emilia-Romagna.

Il progetto, iniziato a settembre 2020 con una durata di 40 mesi, si focalizzerà su singoli produttori e forme aggregate di produttori (organizzazioni di produttori e cooperative) di tre filiere: lattiero-caseari (Parmigiano-Reggiano), vitivinicolo e ortofrutticolo. Life Ada in linea con le politiche dell'Unione europea, punta



FOTO: M. CERVELLATI/CATTIANI - REGIONE ER

ad attuare, testare, valutare e diffondere un modello innovativo di *governance* dell'adattamento al cambiamento climatico.

Life Ada, attraverso un partenariato pubblico-privato tra assicuratori, pubblica amministrazione (Regioni), istituti scientifici e organizzazioni di produttori si impegna ad aumentare la capacità di adattamento degli agricoltori tramite:

- trasferimento di conoscenze sugli scenari climatici unitamente alla gestione del rischio e misure adattive per migliorare la capacità degli agricoltori di affrontare i rischi climatici attuali e futuri
- costruzione di strumenti adeguati per supportare il loro processo decisionale nella definizione di piani di adattamento efficienti a livello di azienda agricola e di filiera

- definizione di una strategia politica coerente a livello regionale per sostenere la pianificazione adattiva degli agricoltori
- promozione di un approccio innovativo degli assicuratori per rafforzare la capacità di riduzione del rischio al fine di mantenere l'assicurabilità degli agricoltori a lungo termine, nonostante l'aumento dei rischi catastrofici e sistemici.

Il test pilota sarà effettuato nella regione Emilia-Romagna e consentirà ai partner del progetto di costruire, testare e verificare una metodologia di valutazione dettagliata dell'impatto economico, ambientale e sociale dei contenuti del piano di adattamento attuato dagli agricoltori che parteciperanno alla sperimentazione pilota. Il test fornirà quindi una serie di dati, spunti e approfondimenti che serviranno e aiuteranno a creare un modello di valutazione degli impatti per favorire la replicabilità del modello ad altri territori. Ultimata la fase pilota in Emilia-

Romagna il modello sarà replicato in altre tre regioni italiane (Lazio, Toscana e Veneto), coinvolgendo agricoltori locali e organizzazioni di produttori, per poi essere esteso a tutto il territorio nazionale.

I contenuti dello strumento Ada e i risultati della fase di sperimentazione fungerà, inoltre, da riferimento per la stesura di una strategia unificata per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna e per impostare le azioni e i finanziamenti della Regione stessa nell'ambito della prossima programmazione della Politica agricola comune (Pac 2021-2027).

Con il progetto Life Ada si vogliono realizzare 250 piani d'azioni di adattamento e sei piani d'azione di adattamento di filiera, raggiungendo 6.000 utenti nelle quattro regioni individuate e 15.000 agricoltori a livello nazionale; inoltre, si vuole elaborare una strategia regionale per le tre filiere selezionate e integrate nella strategia unificata della Regione Emilia-Romagna. Nel lungo periodo si vogliono raggiungere anche i seguenti impatti:

- riduzione dell'1% delle emissioni di CO<sub>2</sub>
- riduzione del 2% delle emissioni di NH<sub>3</sub>
- risparmio del 5% sul consumo di acqua
- riduzione del 5% sul consumo di energia oltre a un miglioramento del 3% della resilienza alle inondazioni e un aumento del 17% della gestione sostenibile delle aree agricole nei tre anni di progetto.

#### Stefania Faccioli

Project manager progetto Life Ada - UnipolSai Assicurazioni